

VISITA PASTORALE Un'accoglienza festosa nella tappa di ieri al plesso della materna e alle elementari
Il vescovo di Lodi nelle scuole di Orio



Nelle immagini la visita del vescovo di Lodi alla scuola dell'infanzia e alle elementari di Orio Litta: gli alunni hanno accolto festosamente monsignor Maurizio Malvestiti



Cori e girotondi per dare il benvenuto a monsignor Malvestiti, che con i più piccoli affronta i temi della pace e dell'amicizia

di **Laura Gozzini**

Il vescovo Maurizio "riscrive" la canzone "Giallo rosso e blu" cantata dai bambini della scuola dell'infanzia di Orio Litta al suo arrivo ieri mattina in visita pastorale. In compagnia del parroco don Piergiacomo Gazzola, monsignor Malvestiti è stato accolto all'ingresso dalla dirigente scolastica Carmela Tedesi, mentre i bambini, trepidanti, lo attendevano seduti a girotondo accanto alle maestre. Dopo essersi unito

al coro, il vescovo Maurizio ha riflettuto sul testo appena cantato: «Il rosso siamo tutti noi, il giallo sono gli altri e il blu è il cielo sopra di noi ma anche dentro di noi, un grande volto tutto azzurro che fa diventare il cuore grande così».

Così come le braccia aperte che monsignor Malvestiti ha mostrato ai piccoli per spiegare il significato della parola "amicizia". «Chi ha l'azzurro nel cuore fa la pace con tutti come San Bassiano, che è il primo vescovo di Lodi», ha sottolineato facendo dono ai bambini dell'immaginetta della visita che ritrae il Santo patrono della diocesi.

L'ha scattata il vescovo stesso la foto simbolo traendola da un messale antico custodito nel mu-

seo diocesano. Poi, volgondone la storia in forma di favola e suscitando immediatamente l'attenzione divertita dei bambini, ha iniziato a raccontare: «Tanti anni fa Bassiano era in cammino verso la nostra terra e ha incontrato dei cacciatori che stavano litigando perché volevano prendere una cerva con i suoi piccoli. Subito ha detto loro di fermarsi

« La speranza è un'ancora che dà sicurezza alla barca quando il mare è mosso, un seme che diventa un grande albero

e di fare la pace, portando con sé i cervi, i quali da allora ogni volta che san Bassiano fa una foto o un dipinto corrono per stare con lui».

Lieto fine assicurato e messaggio recepito dai piccoli che "battono il cinque" al vescovo Maurizio, e questi che risponde ricordando: «Bisogna essere in pace con tutti». Della speranza come «un'ancora che dà sicurezza alla barca quando il mare è mosso, un piccolo seme che diventa un grande albero, un pizzico di lievito che fa fermentare la pasta e una goccia che compone addirittura l'oceano» il vescovo ha parlato invece con gli alunni delle scuole elementari, preparatissimi nel recitare canti e poesie sul tema dell'amicizia. Partendo

da qui, ha ricordato la speranza che animava Santa Francesca Cabrini, patrona dei migranti, nell'attraversare l'oceano per giungere in America testimoniando la fede quale madre a tutti i costi di quanti erano nella sofferenza. Né i bambini si sono trattenuti dal sommergerlo di biglietti di auguri e letterine, come la pergamena della classe prima con un disegno e i loro pensieri: "ti voglio bene", "sei un amico". Ma più fortunati i bimbi che hanno avuto l'onore d'indossare l'anello del vescovo Maurizio. Bimbi anche di religioni e culture diverse: per tutti la stretta di mano, compresi i docenti (e tra questi il sindaco che insegna nella scuola), a confermare il dono reciproco dell'amicizia che dà speranza. ■